

questo mese parliamo di

CERAMICHE D'ARTE



DALLE RADICI ARCAICHE
DELLA TERRA ALLE NUOVE
FRONTIERE DEL DESIGN
DIGITALE ATTRAVERSO
IL FASCINO SENZA
TEMPO DELLE CREAZIONI
FATTE A MANO



C'è qualcosa di profondamente umano nel lavorare l'argilla. Prima ancora della scrittura, prima ancora della ruota, l'uomo ha preso la terra tra le mani e l'ha trasformata in oggetto, in simbolo, in bellezza. La ceramica artistica è forse la forma espressiva più antica e allo stesso tempo più vitale, capace di rinnovarsi di generazione in generazione senza perdere il calore essenziale del gesto manuale e la sua capacità di emozionare chiunque la osservi.

Creare ceramiche artistiche significa trasformare la terra, un materiale grezzo, primordiale, in un oggetto che porta insieme funzione, forma ed espressione in una complessità che va ben oltre il "fare un vaso". Quando porta un punto di vista, una ricerca formale, una voce, la ceramica, al pari di pittura e scultura, insomma, può essere un linguaggio artistico espressione di poetiche, ideali, stili e sentimenti, come dimostrano i lavori di grandi maestri come Picasso, Fontana, Lucie Rie e molti altri ancora.

Lo si comprende bene anche osservando il processo creativo.

Tutto ha inizio dalla scelta dell'argilla, fra una famiglia di terre, ognuna delle quali risponde in modo diverso alle mani, al fuoco, ai colori. Sceglierla è già una decisione estetica e tecnica.

Prima ancora della materia prima è la concezione del tempo ad essere radicalmente diversa da qualsiasi altra pratica creativa. Che sia un complemento per la tavola, per l'home décor, una bomboniera o un oggetto personalizzato, ogni pezzo richiede settimane di attenzione vigile, scandite da fasi che non possono essere abbreviate né saltate. La modellazione, l'asciugatura lenta e naturale, le cotture successive a temperature precise costruiscono un ritmo quasi rituale, in cui il ceramista impara a cedere il controllo proprio nel momento più decisivo, quello in cui il fuoco compie la sua trasformazione. È un dialogo con la materia e i materiali, che

può richiedere anche diverse settimane, durante le quali i componenti vengono accompagnati, mai forzati.

Nella pratica, le composizioni floreali, ad esempio, sono plasmate interamente a mano, petalo per petalo, senza l'utilizzo di stampi. Questa scelta permette di preservare la freschezza del gesto e l'unicità di ogni elemento. L'asciugatura richiede circa due settimane, seguita da una prima cottura a mille gradi della durata di otto ore, cui si aggiunge il tempo per il raffreddamento del forno. Successivamente, la smaltatura viene applicata a pennello e fissata con una seconda cottura, conferendo all'oggetto resistenza e luminosità. Il processo si conclude con l'applicazione manuale dell'oro lucido e un'ultima cottura, che ne esalta i dettagli e completa l'opera.

Ogni oggetto porta visibilmente la traccia del tempo e delle mani che lo hanno plasmato. Ma il mondo della ceramica fatta a mano si apre anche a nuove direzioni, accogliendo le innovazioni tecnologiche. Tra le tecniche più affascinanti e versatili c'è, per esempio, la decalcomania. Nata nel Settecento, oggi è completamente rinnovata grazie alla grafica digitale e permette di ottenere risultati dal grande impatto estetico e scenografico. ✦



Laura Giannini, del Laboratorio Ceramiche Artistiche Giannini, pone il fatto a mano al centro del suo lavoro, creando ceramiche di alta qualità con processi artigianali, ricerca estetica e attenzione alla sostenibilità. Nel suo atelier ogni oggetto nasce a mano, unendo tradizione e progettazione digitale. Le collezioni vanno da servizi per la tavola all'oggettistica fino a creazioni sartoriali, progettate su misura. Seguita su **@ceramiche_artistichegiannini** www.giannini-ceramiche-artistiche.com



Ceramiche Artistiche Giannini racconta i segreti della decalcomania, tecnica di trasferimento di immagine, sviluppatasi fra il Settecento e l'Ottocento per decorare la ceramica e oggi rivisitata in chiave contemporanea, tra tradizione, ricerca estetica e innovazione.

6

PASSAGGI PER REALIZZARE LA DECALCOMANIA

La decorazione a decalcomania inizia con un'intuizione, un'idea spesso legata agli stilemi dell'ornamento da riprodurre e al desiderio di reinterpretare motivi classici in chiave contemporanea. In questo modo si realizza un vero e proprio dialogo fra la tradizione decorativa, la sensibilità attuale e le possibilità progettuali contemporanee. Dall'idea iniziale, si procede alla fase di progettazione con un disegno a mano di forme e composizioni, ponderando elementi

fondamentali per costruire un insieme coerente ed elegante: equilibrio, proporzioni e ritmo visivo (1).

Il disegno viene trasferito in ambiente digitale, dove è rielaborato con precisione. In questa fase ogni dettaglio viene definito con cura e la palette cromatica viene studiata attentamente, calibrando toni, intensità e armonie (2).

Una volta completato, il progetto si traduce in una decalcomania digitale stampata in quadricromia, che restituisce fedelmente la ricchezza del segno e la profondità del colore.

Segue la fase più delicata: l'applicazione manuale della decalcomania sull'oggetto, un gesto accurato che richiede sensibilità ed esperienza per adattare perfettamente l'immagine alla superficie ceramica (3).

Dopo la prima cottura a 960°, si applica l'oro steso a pennello. (4-5) A seguire, il pezzo viene sottoposto a una seconda cottura a 700°, per fissare la decorazione. Questo passaggio ne esalta la brillantezza e assicura che il decoro sia resistente e durevole, anche nell'uso quotidiano. (6)

